



Regione Abruzzo
Dipartimento Sanita'
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

RAPPORTO ANNUALE SUL RANDAGISMO
Anno 2019

Giunta Regionale d'Abruzzo





Regione Abruzzo
Dipartimento Sanita'
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

RAPPORTO ANNUALE SUL RANDAGISMO
Anno 2019

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La normativa fondamentale in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo è rappresentata dalla legge quadro nazionale 14 agosto 1991, n. 281 e dalla L. 20 luglio 2004, n. 189 sul divieto di maltrattamento degli animali.

Sono state emanate le Ordinanze 6 agosto 2008 (*prorogata dal Ministro della Salute fino al 24 febbraio 2014*) e 16 luglio 2009 e il decreto ministeriale 6 maggio 2008,

In particolare tale ultimo decreto ha rivisto i criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di cui all'art. 8 della legge n. 281/1991 e, all'art. 2, comma 3, ha obbligato le regioni a rimettere al Ministero della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attraverso l'utilizzo di tali risorse.

Al fine poi di poter disporre di dati omogenei a livello nazionale per poter confrontare le misure e gli interventi posti in essere dalle regioni, sono state elaborate e trasmesse con ministeriale prot. n. 0000249 del 9.01.2014-DGSAF, apposite tabelle che secondo le istruzioni fornite, sono state opportunamente inviate ai Servizi Veterinari territoriali per la raccolta dei dati ivi richiesti.

La Regione Abruzzo, al fine di assicurare la protezione degli animali d'affezione e la tutela del loro benessere ha emanato, nel corso del tempo, diverse leggi regionali con l'intento di affrontare e risolvere nel miglior modo possibile la tematica della lotta al randagismo, anche richiamando l'attenzione attiva del cittadino.

L'ultima legge in ordine di tempo è la L.R. 13 dicembre 2013, n. 47, emanata anch'essa, così come le precedenti, al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, attribuisce alle AA.SS.LL, alle Autorità Sanitarie Locali: Sindaci dei Comuni, competenze in esclusiva o da condividere reciprocamente o con altri Enti o con Associazioni Protezionistiche o con le Guardie Zoofile, ponendo comunque il cittadino al centro, con un ruolo di grande responsabilità desumibile dai propri comportamenti.

Accanto ad una parte inerente agli aspetti generali del randagismo in Italia e gli effetti conseguenti sulla società e l'ambiente, vengono presi in considerazione gli strumenti di lotta, i ruoli degli attori in campo, le strutture di ricovero nonché le sanzioni applicabili anche di fronteggiare il fenomeno del randagismo.

La legge regionale ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto, disciplinando inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali e, infine, la vigilanza e le sanzioni attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano e supportano gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale.

La stessa legge, per quanto attiene la salute pubblica, ha confermato la modifica introdotta con l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1, in almeno 300 metri la distanza minima dai nuclei abitati, insediamenti urbani, strutture sanitarie e annonarie, per tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private.

La Legge regionale sul randagismo, ha confermato molte delle discipline già dettate in vigore della precedente normativa, in particolare le norme che avevano dato luogo alla creazione degli Albi ed Elenchi regionali (Albo delle Associazioni Protezionistiche, Elenco delle Strutture di Ricovero, elenco delle Guardie Zoofile) ma, contemporaneamente, ha rivisitato alcuni istituti che apparivano obsoleti ed ha comunque migliorato gli aspetti fondamentali della legge che governava la materia, rinviando altri aspetti a regolamentazioni successive da effettuarsi con atti amministrativi.

Auspicabile e innovativa, rispetto alla legislazione precedente, è stata sicuramente la previsione del divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare per gli animali d'affezione *(salvo per ragioni sanitarie da documentare e certificare da un Veterinario)*.

Va ricordato che la legge regionale in materia di anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione è giunta all'approvazione del Consiglio regionale dopo una larga condivisione con tutti gli operatori del settore, attraverso una serie di riunioni ed incontri che hanno visto coinvolti, di volta in volta, i Responsabili dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle AASSLL regionali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, le guardie zoofile, i rappresentanti delle associazioni di pet-therapy. Ciò ha determinato che gli operatori chiamati ad operare sul territorio regionale hanno avuto preliminarmente consapevolezza delle misure stabilite dalle norme, risultandone favorita l'applicazione pratica delle stesse misure.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche oggetto del Programma di Prevenzione del Randagismo 2015-2018, inserito sul PPRIC 2015-2018, adottato con Determinazione 31 marzo 2015, n. DG/21/51, pubblicato sulla home page della Regione Abruzzo. Struttura regionale, DPF - Dipartimento per la Salute e il Welfare, Veterinaria e Sicurezza Alimentare, prorogato per l'anno 2019.

RENDICONTO DI ATTIVITA':

Tra le misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo si sono ritenute fondamentali quelle relative alla attivazione e all'implementazione dell'anagrafe canina informatizzata e quelle relative alla sterilizzazione.

Già nell'anno 2000 è stato attivato il SIACRA, ossia Sistema Informatizzato Anagrafe Canina Regione Abruzzo, che ha previsto sia l'implementazione dell'anagrafe canina regionale, sia l'inserimento del microchip ai cani registrati. Il SIACRA ha consentito di rendere l'anagrafe canina aggiornata in tempo reale con la possibilità di tutti gli operatori interessati di agire, anche contemporaneamente, sul *data base* centralizzato.

Successivamente l'anagrafe canina informatizzata è stata inserita nel S.I.V.R.A. (Sistema Informativo Veterinario della regione Abruzzo), strumento di gestione di numerosi flussi informativi riguardanti la medicina veterinaria, istituito con delibera di Giunta regionale n. 901 del 3.8.2006.

La realizzazione del sistema informatizzato ha comportato all'epoca, per la Regione Abruzzo, un notevole sforzo economico al fine di dotare le singole Aziende SL di computer, fissi e portatili, del software necessario, di scanner, fotocamere digitali. Parimenti, le stesse Aziende S.L. sono state dotate di una considerevole quantità di microchips e di lettori per microchips. I lettori per microchip sono stati anche forniti, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, al Corpo Forestale dello Stato ed alle Associazioni protezionistiche, al fine di combattere il fenomeno del randagismo e, naturalmente, tali strumenti sono ancora largamente in uso.

Lo stesso software è stato dato in dotazione ai veterinari Liberi Professionisti convenzionati che, in tal modo, hanno potuto sinora inserire autonomamente e in tempo reale i dati, sotto il diretto controllo dei Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio.

In questo campo deve essere ricordata anche l'azione positiva delle Associazioni Protezionistiche attraverso la organizzazione di apposite giornate di sensibilizzazione nelle piazze principali delle ns. città, al fine anche di invitare i proprietari di cani ad inserire i microchips ai propri animali, offrendo anche la prestazione gratuita dell'applicazione da parte di medici-veterinari disponibili.

L'azione positiva delle Associazioni protezionistiche è stata estesa anche alle adozioni degli animali d'affezione sia nelle giornate dedicate alla sensibilizzazione al fenomeno del randagismo tenutesi



frequentemente nelle piazze delle ns. città, sia attraverso annunci sui quotidiani e media locali, sia attraverso l'azione costante e continua dei propri volontari nei canili della ns. Regione.

Altro strumento per la prevenzione del randagismo è il controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio e di quelle di proprietà.

Fattore limitante di questo tipo di prevenzione è costituito però dal tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento, tenuto conto che i Medici veterinari dipendenti delle Aziende S.L. sono già totalmente assorbiti dalle altre mansioni di competenza.

L'avvio dell'anagrafe informatizzata e la conseguente sostituzione del metodo d'identificazione del cane mediante apposizione del tatuaggio, con il metodo più pratico e veloce (oltre che meno traumatico per l'animale stesso) dell'inoculazione sottocutanea del microchip, ha concesso comunque più tempo al personale Medico-Veterinario delle Aziende USL per effettuare le operazioni di sterilizzazione.

Nell'anno 2019, nell'anagrafe canina informatizzata, distinte per Azienda Sanitaria Locale regionale, nel complesso fra ambulatori veterinari privati e canili sanitari sono stati iscritti e microchippati i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	7.474
02	CHIETI	6.936
03	PESCARA	4.667
04	TERAMO	6.461
	TOTALE	25.538

Giunta Regionale d'Abruzzo
Completivamente, nell'anagrafe canina informatizzata Regionale risultano, alla data del 31.12.2019, distinti per Azienda ASL, i cani sintetizzati nella seguente tabella:

ASL	PROVINCIA	N° ISCRITTI
01	L'AQUILA	86.623
02	CHIETI	84.254
03	PESCARA	66.483
04	TERAMO	77.241
	TOTALE	314.601

Nello stesso anno, gli affidi sono stati:

ASL	PROVINCIA	N° AFFIDI
01	L'AQUILA	608
02	CHIETI	439
03	PESCARA	522
04	TERAMO	403
	TOTALE	1.972

Nelle ASL della Regione Abruzzo sono stati complessivamente sterilizzati, nel corso dell'anno 2019 i seguenti cani:

ASL	PROVINCIA	M	F	TOTALE
01	L'AQUILA			498
02	CHIETI			422
03	PESCARA			404
04	TERAMO			644
	TOTALE			2.037

(Dati desunti dal S.I.V.R.A.)

IL RUOLO DEI VARI ATTORI

Le AA.SS.LL.

Le AA.SS.LL. regionali hanno gestito la seguente attività:

- l'anagrafe canina informatizzata
- l'accalappiamento dei cani vaganti e raccolta gatti ai fini del rintraccio del proprietario o delle sterilizzazioni, vaccinazioni ed ogni altro intervento sanitario necessario;
- Il canile sanitario;
- la sorveglianza epidemiologica nei confronti della leishmaniosi e altre zoonosi;
- Il censimento delle colonie feline ed interventi di controllo demografico delle colonie feline e dei cani ricoverati nei canili rifugio;
- Il controllo sanitario, ai fini della profilassi antirabbica, dei cani vaganti ritrovati su suolo pubblico e dei cani e gatti morsicatori;
- Gli interventi di pronto soccorso atti alla stabilizzazione di cani vaganti o gatti che vivono in libertà, ritrovati feriti o gravemente malati;
- la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestite da Enti, Ass. Protezionistiche e privati;
- l'attività di controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e commerciali, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione sanitaria;
- autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti;
- attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni;
- La soppressione con metodi eutanascici, dei cani catturati e dei gatti raccolti, qualora gravemente malati ed incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità.

Giunta Regionale dell'Abruzzo

I COMUNI

I Comuni sono responsabili di tutti i cani e gatti vaganti senza proprietario, presenti, o comunque rinvenuti sul proprio territorio.

In attuazione della legge regionale i Comuni hanno svolto, nel corso dell'anno 2018, le attività volte all'identificazione di tutti i possessori dei cani, ai fini dell'iscrizione degli animali nell'anagrafe canina, al risanamento dei canili municipali ove presenti, allo smaltimento delle spoglie dei cani di loro proprietà nelle proprie strutture e/o vaganti sul proprio territorio e rinvenuti morti, alla identificazione delle colonie feline autorizzandone la gestione a privati cittadini o Associazioni protezionistiche e, infine, alla attività di vigilanza sul rispetto delle norme di cui alla legge regionale, attraverso il Corpo di Polizia Municipale.

GUARDIE ZOOFILIE

Nel corso dell'anno 2019 nella Regione Abruzzo sono stati formati ed iscritti nell'apposito Elenco regionale delle Guardie Zoofile Volontarie **n. 25** richiedenti che, a cura di Associazioni Protezionistiche del territorio regionale, hanno partecipato agli appositi Corsi di Formazione sostenendo l'esame finale di verifica, innanzi ad una Commissione di esperti presieduta da un rappresentante Medico Veterinario designato da questa Struttura.

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei Corsi per Guardie Zoofile Volontarie è contenuta nell'art. 23 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, mentre le funzioni di tutela e vigilanza sul territorio regionale l'art. 25 della richiamata legge regionale viene anche demandata alle Guardie Zoofile Volontarie, con la qualifica di Guardia Giurata, ai sensi del T.U. sulle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. n. 773/1931.



I corsi, con esame finale, che vengono di volta in volta autorizzati dal ns. Servizio sono pianificati su n. 8/10 giornate formative nella quali sono state trattate tutte le materie di interesse per le Guardie Zoofile su materie sia di carattere giuridico, comprendenti anche le attività di accertamento ed i reati a danno degli animali (Polizia Giudiziaria, Codice di P.P., Sequestro, Misure Cautelari reali, Verbali, ecc...) sia di carattere sociologico-pedagogico, sia di carattere più sanitario comprendenti gli aspetti della Legge n. 281/1991, delle Ordinanze Ministeriali di settore, della Legge n. 189/2004, nonché gli aspetti che riguardano la tutela degli animali esotici, degli animali durante il trasporto, elementi di sanità pubblica e di benessere animale, le macellazioni, gli allevamenti, la etologia e gli aspetti legati alle attività di carattere venatorio e di pesca.

Al termine del Corso, con apposita Determinazione Dirigenziale, viene assegnata la qualifica di Guardia Zoofila Volontaria ai corsisti che avranno superato l'esame finale di apprendimento, ai quali verrà consegnato il relativo tesserino di riconoscimento regionale.

Il numero complessivo di guardie zoofile operanti sul territorio regionale è pari ad oggi, con quelle abilitate nell'anno 2019, a **417** unità.

Si registra ora una più omogenea distribuzione delle Guardie Zoofile sul territorio regionale, in quanto le ultime Guardie abilitate hanno compensato almeno in parte la lacuna che prima si evidenziava su alcune parti del territorio regionale.

ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

La Regione Abruzzo ha istituito un Albo regionale delle Associazioni protezionistiche, regolato dall'art. 21 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 24 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, attuato attraverso deliberazioni di Giunta Regionale.

La Regione Abruzzo ha infatti creduto fino in fondo all'associazionismo, come al volontariato ed alla promozione educativa, affidando al mondo dell'associazionismo compiti di supporto nell'azione di governo del territorio per la tutela del randagismo.

Le Associazioni oggi presenti ed operanti sul territorio regionale, equamente distribuite negli ambiti territoriali aziendali, sono **n. 24**;

Le Associazioni sono tutte molto attive sul territorio regionale ed offrono ognuna un contributo fattivo nella lotta al fenomeno del randagismo.

NUMERO VERDE REGIONALE PER I PROBLEMI DEL RANDAGISMO

La Regione Abruzzo ha istituito, già nell'anno 2000, il Numero Verde regionale per i problemi connessi al randagismo, presso il Servizio Veterinario regionale.

L'istituzione del numero verde ha consentito al Servizio Sanità Veterinaria di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini connesse al problema liberando, nel contempo, importanti risorse umane che avrebbero dovuto essere distolte da altri precisi compiti istituzionali.

Componendo il Numero Verde il cittadino stabilisce un rapido contatto con l'operatore incaricato, messo a disposizione dall'Associazione che ne ha la gestione, che può fornirgli tutte le indicazioni utili alla risoluzione delle varie problematiche.

Gli operatori del numero verde sono infatti a disposizione del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale, che disciplina l'accesso alle informazioni e la divulgazione delle notizie e dei dati trattati.

Costituiscono compiti essenziali degli operatori:

- *Rispondere ai quesiti posti dai cittadini, se possibile, in tempo reale; qualora i quesiti non abbiano contenuti tali da consentire una replica immediata, gli operatori hanno comunque il dovere di fornire un'adeguata risposta, richiamando l'utente al recapito telefonico ed alla data da quest'ultimo indicati;*
- *Annotare i rilievi ed i bisogni segnalati dai cittadini, fornendo loro, se del caso, opportuni chiarimenti e informazioni, nonché aggiornare il sito Web così come riportato nell'apposito paragrafo del Programma regionale di Prevenzione del Randagismo.*

- *Il Personale del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale fornisce agli operatori l'assistenza necessaria per la soluzione dei quesiti di particolare complessità.*
- *Gli operatori sono tenuti, inoltre, a compiere ogni tipo di attività inerente alle finalità di cui sopra, nonché a collaborare con il Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale nell'espletamento dei compiti istituzionali allo stesso attribuiti in materia di randagismo e possesso di animali da affezione.*
- *Gli operatori, infine, sono responsabili della regolare compilazione del registro delle presenze e del registro delle chiamate evase, il cui contenuto è formalmente disciplinato; detti registri sono custoditi negli archivi regionali, costituendo prova dell'attività espletata nell'ambito del progetto.*

Il servizio sul Numero Verde è attivo tutti i giorni della settimana e per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

L'Associazione E.N.P.A. Onlus Sez. di Pescara - "Ente Nazionale Protezione Animali", ha gestito il Servizio sino al 10.11.2019, quale aggiudicataria di una procedura negoziata di cottimo fiduciario indetta dalla regione Abruzzo tra le Associazioni iscritte all'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche. La nuova procedura di selezione ha visto invece aggiudicarsi il Servizio l'Associazione L.I.D.A. di Ortona (CH) che ha iniziato lo svolgimento del servizio in data 15.12.2019.

Comunque le richieste complessive d'intervento al numero verde, nell'anno 2019, sono state **n. 415** confermando la opportunità della scelta della Giunta regionale di attivazione del Numero Verde a disposizione degli utenti.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO - SERVIZIO DI EMERGENZA CLINICA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE VETERINARIO DIDATTICO PER GLI ANIMALI PRIVI DI PROPRIETARIO.

La Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo collabora con la Regione per attività di alta specializzazione e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

La collaborazione tra la Regione e l'Università degli Studi – Facoltà di Medicina Veterinaria è nata da una reciproca esigenza da dover perseguire istituzionalmente:

- la necessità di offrire assistenza medico-chirurgica agli animali d'affezione privi di proprietario da parte della Regione Abruzzo;
- la necessità di offrire, da parte della Facoltà di Medicina Veterinaria, una didattica di alto livello agli studenti, nella formazione post-lauream di Dottorati di Ricerca, Borsisti e Laureati Frequentatori.

Per mezzo di una apposita convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria, viene offerta, attraverso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, una assistenza sanitaria specialistica agli animali randagi privi di proprietario in stato sanitario critico, ritrovati e catturati dagli operatori sanitari delle ASL, su indicazione dei Medici Veterinari delle ASL regionali.

Tutto viene gestito tramite un particolareggiato Protocollo Operativo ed il servizio viene erogato H-24, dopo un primo trattamento, in genere di stabilizzazione dell'animale, da parte del Servizio Veterinario della ASL interessata.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici, anche di alta specialistica, è stato reso, come da ultima relazione della Clinica Universitaria, su **n. 221** pazienti così distribuiti:

- 35 % di sesso femminile e 65 % di sesso maschile;
- 45,6 % di specie canina, 51,1 % di specie felina, n. 2,7% caprioli e n. 0,6% volpi, oltre ad un lupo, un tasso e un'oca.

I dati raccolti dalla Facoltà indicano la prevalenza dei soggetti in età adulta, ovvero compresa tra 1 ed i 10 anni, maggiore rispetto al n. dei soggetti giovani con un'età compresa tra 1 mese e 1 anno.

Il 100 % dei gatti è di tipo europeo.

La percentuale dei cani è di razza si attesta sul 7 % a conferma della controtendenza rispetto ai dati degli anni precedenti, nei quali si registrava l'intervento sulla maggior parte dei cani di razza.



Il periodo di tempo intercorso tra il recupero del soggetto sul territorio al trasferimento presso la Struttura Ospedaliera è stato in media di 75 ore.

Il tipo di prestazioni offerte dalla Clinica Didattica Universitaria sono state naturalmente diverse a seconda delle condizioni dell'animale e sono variate dalla semplice osservazione e monitoraggio del paziente, alla esecuzione di cure di tipo medico e/o chirurgico.

Le cure chirurgiche hanno riguardato n. 62 pazienti, per un totale di n. 81 interventi. N. 17 cure chirurgiche riguardanti i tessuti molli, n. 64 ha ricevuto cure chirurgiche riguardanti tessuti duri.

In alcuni casi è stato necessario un consulto.

STRUTTURE DI RICOVERO

Con Determinazione Dirigenziale n. DG/21/72 del 12.07.2011, è stato disciplinato l'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero: Canili Sanitari e Rifugi per cani e gatti, Asili per cani e gatti, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86, oggi art. 6 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47.

Ai sensi delle cennate disposizioni, il legale rappresentante delle Strutture di Ricovero è tenuto ad iscrivere la stessa nell'elenco del predetto Albo. Già con nota prot. n. RA/147408 del 13 luglio 2011 sono stati invitati i legali rappresentanti, proprietari delle strutture di ricovero a regolarizzare la posizione di iscrizione nell'Albo regionale, attraverso la produzione della documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali nella realizzazione e conduzione dei canili.

Nell'anno 2019 è risultata la seguente situazione di iscrizione all'Albo regionale:

- **n. 5** canili sanitari (*strutture pubbliche di ricovero e prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza sanitaria è assicurata dalla ASL competente*);
- **n. 9** Rifugi (*sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. Possono essere gestiti anche da Enti o Associazioni protezionistiche, con diritto di prelazione, a condizioni equivalenti, per quelle iscritte all'Albo regionale delle Associazioni. L'assistenza veterinaria è assicurata da un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);
- **n. 6** Asili (*sono strutture private destinate al ricovero permanente di cani e gatti. L'assistenza veterinaria è assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è anche affidata la responsabilità sanitaria della struttura*);

Giunta Regionale d'Abruzzo

Canili sanitari

1. Asl Lanciano-Vasto-Chieti: C.da Martelli n. 29/A, Lanciano (CH)
2. Asl Pescara: c.da Vertonica, Città Sant'Angelo – tel. 085.9898855 – 085.4253556
3. Asl Teramo: via Colle di Giorgio, Castellalto – tel.085.8001994
4. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila – località Collemaggio, L'Aquila – tel.0862.368906
5. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila - via della Resistenza, Sante Marie – tel.0863.1856611

Canili rifugio

1. Chieti – località Valle Para – tel.348.5502516 - <http://www.canilerifugio.org/index.php/homepage-6#>
2. Lanciano (CH) – località Villa Martelli – tel.331.2363603 - <http://www.quattrozampelanciano.it/>
3. Vasto – località Vallone Maltempo – tel.347.6647422 - <http://www.amicidizampavasto.it/>

4. San Salvo - C.da Prato (Zona Industriale) – tel. 339.2758860 - <http://www.canilesansalvo.it/>
5. Montesilvano – via Aldo Moro – tel.368.3150760 - <http://www.dogvillage.altervista.org/>
6. Teramo – c.da Carapallo – tel.346.6050615
7. Sante Marie - via della Resistenza – tel.0863.1856611 - <http://www.cimadog.it/>
8. Atri (TE) – C.da S. Lucia –
9. Popoli (PE) – Via A.Moro snc. -

Canili asilo

1. Collelongo – località Casaline – tel.0863.948024 - <http://comarfarm.it/servizi.php?idarea1=2>
2. Tufillo – contrada Fonticelli – tel. 0874.899808
3. Fallo – contrada Vicenne – tel.0872.948002
4. Lecce dei Marsi – Loc. Rovana -
5. Civitella Casanova – c.da Fornace - tel.085.845192
6. Castellalto – Via Colle di Giorgio, 25 – tel. 085.8061994 – email: asilo.albergo@tiscali.it

L'Abruzzo è ancora in una fase di transizione nella quale si sta operando per regolarizzare la posizione di tutte le strutture di ricovero per cani e gatti presenti sul territorio regionale.

La regolarizzazione formale di tutte le Strutture preesistenti sul territorio regionale consentirà di evitare situazioni di concentrazioni di animali potenzialmente gravi e preoccupanti, sia per la sicurezza e l'incolumità pubblica, sia per l'aspetto igienico-sanitario dei luoghi in questione, sia per lo stesso benessere degli animali.

Infatti, le situazioni che sfuggono al controllo sanitario risultano estremamente pericolose per la collettività (potenziale rischio di aggressione per le persone; serbatoio e veicolo di malattie infettive ed infestive; causa di incidenti stradali; alimentazione del fenomeno del randagismo, in quanto animali non sterilizzati e spesso notevolmente prolifici; causa di degrado ed inquinamento ambientale, con conseguente polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo).

La situazione complessiva sul randagismo è comunque possibile ricavarla attraverso la lettura delle seguenti tabelle riassuntive, come trasmesse dal Ministero della Salute con nota prot. n. 0000249 del 9.1.2014 del per essere utilizzate per le attività in discorso.



RILEVAZIONE NEI CANILI SANITARI

REGIONE ABRUZZO – Anno 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2019	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2019	N. TOTALE DI CANI TRASFERITI DAL CANILE SANITARIO AL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E RESTITUITI AL PROPRIETARIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI USCITI DAL CANILE SANITARIO E ADOTTATI DA PRIVATI NEL 2019	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE SANITARIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE SANITARIO NEL 2019	Tot. Cani reintrodotti sul territorio *	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12. 2019
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	38	1.324	418	62	706	0	83		93
LANCIANO VASTO CHIETI	4	695	475	71	118	0	31		4
PESCARA	9	635	73	73	303	0	54	124	17
TERAMO	42	872	426	81	252	0	80	34	41
TOTALE	93	3.526	1.392	287	1.379	0	248	158	155

* Cani di "proprietà" dei Sindaci e reimmessi sul territorio ai sensi della L.R. n. 47/2013

RILEVAZIONE NEI CANILI RIFUGIO

REGIONE ABRUZZO – Anno 2019

	L	M	N	O	P	Q *	R (effettivo)
PROVINCE ASL	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2019	N.TOTALE DI CANI ENTRATI NELL'ANNO 2019	N.TOTALE DI CANI DATI IN ADOZIONE A PRIVATI NEL 2019	N.TOTALE DI CANI NATI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI DECEDUTI NEL CANILE RIFUGIO NEL 2019	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2019	N.TOTALE DI CANI PRESENTI AL 31.12.2019
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	1.468	492	331	0	210	1.419	1.419
LANCIANO VASTO CHIETI	994	629	437	0	165	1.021	1.021
PESCARA	316	198	170	10	32	322	322
TERAMO	1.080	426	267	0	83	1.156	1.156
TOTALE	3.858	1.745	1.205	10	490	3.918	3.918

LE COLONIE FELINE

I gatti abbandonati dai proprietari o nati in libertà nei pressi dei centri urbani, si sono adattati a questa tipologia di vita ma la loro presenza, protetta da norme specifiche, crea inevitabili problemi igienico sanitari nonché sociali.

Accanto infatti ad alcuni aspetti positivi, in ordine all'attività predatoria, all'animazione nonché alla funzione distensiva e di svago, numerosi sono i problemi che nascono per la presenza di questi animali allo stato libero ma, quasi sempre, legati ad una non corretta gestione della colonia stessa.

Una colonia felina rappresenta una popolazione di gatti individuata su suolo pubblico o privato, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

Per affrontare in modo razionale tale problematica è quindi necessario partire dalla conoscenza del fenomeno e, in definitiva, da un censimento e da una registrazione dei gatti e delle colonie feline insistenti sul ns. Territorio.

Nella Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 i privati cittadini, spesso appartenenti ad Associazioni zoofile di volontariato che, mosse dall'amore per gli animali, a titolo gratuito e volontariamente, posso essere autorizzati dai Comuni, ad occuparsi della cura e del sostentamento della colonia, assicurandone le condizioni di sopravvivenza.

Le ASL sono invece chiamate ad attuare gli interventi di controllo delle nascite sulle colonie feline, provvedendo all'identificazione elettronica e registrazione sul S.I.V.R.A. Prescrivono inoltre trattamenti di profilassi e di cura dovessero essere necessari.

Colonie ben organizzate permettono quindi, agli animali ospitati, di condurre una vita di buona qualità dove salute, cibo ed interazione con l'uomo sono garantite.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati censiti in Abruzzo un totale di **n. 2.032** gatti.

Le colonie feline alla data del 31 dicembre 2019 risultano essere **n. 1.371**.

Il tutto è evidenziato nella tabella seguente, da cui può rilevarsi anche il dato complessivo anagrafico per ASL:

AASSLL VETERINARI LL.PP.	N. GATTI PRESENTI AL 1° GENNAIO 2019	N. GATTI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2019	TOTALE GATTI PRESENTI AL 31° DICEMBRE 2019	GATTI STERILIZZATI DALLE AA.SS.LL.			TOTALE COLONIE FELINE CENSITE AL 31 DICEMBRE 2019
				Maschi	Femmine	Totale	
AVEZZANO SULMONA L'AQUILA	2.213	169	2.382	nd	nd	280	129
LANCIANO VASTO CHIETI	2.424	595	3.019	185	389	574	356
PESCARA	5.600	721	6.321	40	596	636	580
TERAMO	1.452	328	1.780	99	263	362	306
VETERINARI LL.PP.	1.611	430	2.041	==	==	==	==
TOTALI	13.300	2.243	15.543	*324	*1.248	1.852	1.371

I Dati della presente tabella sono comparati con i dati del S.I.V.R.A.

- Dato parziale (manca i dati della ASL n. 01)

ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI PRIVATI AUTORIZZATI DALLA REGIONE ALLA CATTURA DEI CANI

La regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 16, comma 11°, della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47, previo accertamento da parte dei Servizi Veterinari competenti delle AA.SS.LL. delle capacità tecniche ed operative degli addetti alla cattura e della loro specifica formazione, nonché previo accertamento del possesso di automezzi regolarmente autorizzati al trasporto degli animali d'affezione e delle attrezzature, concede



l'autorizzazione all'accalappiamento dei cani vaganti, randagi o inselvaticiti, a soggetti privati competenti convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane interessati.

Al 31 dicembre 2019, attraverso l'adozione di provvedimenti formali autorizzativi, risultano abilitati allo svolgimento dell'attività n. 20 operatori di cui n. 10 residenti nella Provincia di L'Aquila e n. 7 residenti nella Provincia di Chieti, mentre n. 3 operatori risiedono nella regione Molise, in provincia di Isernia e svolgono la loro attività nella provincia di Chieti. Nessun iscritto nell'elenco regionale residente nelle Province di Pescara e Teramo.

IL RUOLO DEI MEDICI VETERINARI LL.PP. NELLA LOTTA AL RANDAGISMO

I liberi-professionisti, regolarmente riconosciuti ed iscritti nell'elenco regionale dei Medici Veterinari riconosciuti a seguito della frequenza di un corso di formazione specifico, oltre all'identificazione degli animali ed alla contestuale iscrizione in anagrafe, possono:

- Effettuare cambi di proprietà o detenzione degli animali;
- Effettuare cambio di residenza del proprietario o detentore;
- Registrare lo smarrimento, il furto o il decesso dell'animale;
- Iscrivere cani già identificati, previa lettura del microchip, provenienti da altre Regioni o dall'estero purché in possesso di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale;
- Rintracciare il proprietario dell'animale ritrovato vagante sul territorio.

RENDICONTO ECONOMICO:

Dal 1 gennaio 1999, per le finalità previste dalla legge 14 agosto 1991, n. 281, viene autorizzata una spesa annua che viene stanziata su base triennale, nell'ambito del "Fondo speciale" del Ministero del tesoro. L'accantonamento "Prevenzione del randagismo" e la conseguente copertura finanziaria delle attività previste dalla Legge 281/91 sono andate progressivamente riducendosi dai 5 miliardi di lire stanziati in origine, nel corso del primo triennio 1991-1993.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute, nell'arco di dieci anni, dal 2005 al 2015, la lotta al randagismo ha potuto contare fino al 2010 su circa 4 milioni di euro. Nel 2011, i fondi sono scesi a circa 250mila euro per risalire a circa 300mila nel 2012, parametro dal quale non ci si è più discostati nei successivi periodi.

Nel corso dell'anno 2019 sono state erogate dal Ministero della Salute alla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, somme pari ad € 37.255,00 del tutto insufficienti per affrontare con qualche probabilità di successo il complesso delle problematiche connesse con il fenomeno. Deve essere rilevato che l'erogazione materiale della somma è avvenuta in data 13.12.2019 (questo Ufficio ne ha avuto contezza solo in data 17.12.2019). Ciò ha determinato che non vi fossero più i tempi necessari alla iscrizione della somma nel bilancio regionale per cui ai sensi dell'art. 179 del T.U.E.L. si è dovuto procedere all'accertamento di entrata con atto pubblico in data 8 gennaio 2020 sul bilancio regionale 2019 e, tenuto conto che la stessa somma risultava contabilmente una economia vincolata, procedere a richiedere al Servizio Bilancio della regione Abruzzo la sua reiscrizione nel bilancio regionale 2020 come economia vincolata con tutte le limitazioni imposte a tali tipologie di somme ed il concreto rischio di non poter utilizzare la somma per gli scopi per cui è stata erogata.

Si sarebbe scongiurato tale infausta ipotesi solo semplicemente comunicando alla regione interessata il Decreto di ripartizione delle somme adottato dal Ministero della Salute di modo da consentire alla regione di avere il tempo di iscrizione nel proprio bilancio di tali risorse.

A livello regionale è stato reso disponibile un fondo pari ad € 17.828,21, per far fronte agli obblighi assunti con il contratto in essere con l'Associazione Protezionistica che, a seguito di procedura di gara, è stata chiamata a gestire il Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo e degli animali d'affezione.

la somma statale in argomento viene impegnata per essere destinata all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione del Randagismo, al pagamento degli indennizzi per gli allevatori regionali che hanno subito danni al patrimonio zootecnico per effetto dell'aggressione di cani randagi o inselvatichiti (art. 27 della L.R. 18 dicembre 2013, n. 47) e, infine, in favore dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali regionali, finalizzata alle sterilizzazioni ovvero all'attuazione del Piano Regionale di *Prevenzione del Randagismo per la parte di competenza territoriale*.

Già con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 955 del 5.7.2000 veniva approvata la proposta di istituzione di un "Numero Verde" di servizio per la Regione Abruzzo, relativo ai problemi connessi al randagismo ed al possesso di animali da affezione.

Per l'affidamento del servizio per il periodo 11.11.2015/10.11.2017 è stata esperita una nuova procedura di cottimo fiduciario, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs 12.04.2006, n. 163, con il criterio dell'offerta più bassa ex art. 82 dello stesso D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ed affidato il servizio, con Determina n. DPF011/55 del 10.11.2015, all'Associazione aggiudicataria del cottimo fiduciario che è risultata la Ass. E.N.P.A. Onlus Sez. Prov.le di Pescara;

Con successiva Determina DPF011/179 del 27.11.2017 si è addivenuti, ai sensi dell'art. 57, comma 5° lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 alla ripetizione del contratto iniziale sottoscritto in data 10.11.2015 per cui, essendo la durata contrattuale fissata in anni due, la nuova scadenza del termine rimane fissata al 10.11.2019.

L'Associazione "Ente Nazionale Protezione Animali" ha garantito la presenza, presso la postazione individuata dal Servizio Sanità Veterinaria Igiene e Sicurezza degli Alimenti Regionale, di almeno un operatore, regolarmente autorizzato e coperto da assicurazione, per l'intero periodo di realizzazione del progetto. Il servizio dovrà essere attivo per cinque giorni la settimana per almeno 4 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, e con due rientri pomeridiani del martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

Successivamente, con Determinazione n. DFP011/109 dell'8.10.2019 è stata indetta una procedura di consultazione di tutte le Associazioni Protezionistiche iscritte nell'Albo regionale delle Associazioni per l'affidamento diretto del Servizio per i successivi due anni.

Con successiva Determinazione n. DFP011/143 dell'11.12.2019, il servizio è stato aggiudicato definitivamente alla Associazione L.I.D.A. Sezione di Ortona (CH), con sede legale in Via Vittorio veneto n. 7 di Ortona e con contratto stipulato in data 13.12.2019 ha assunto formalmente la gestione del servizio per la durata di anni due decorrenti dal 16.12.2019, data di inizio effettivo dell'attività.

Le spettante dovute al gestore del Numero Verde Regionale per i problemi del randagismo sono state individuate, nel passato, nelle risorse assegnate dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto 6 maggio 2008 inerente i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della Legge 14 agosto 1991, n. 281, ritenute perfettamente coerenti con la natura della spesa ma, a causa della vigorosa contrazione dei fondi ministeriali destinati al randagismo ed al fine di non interrompere un così rilevante servizio per la comunità abruzzese, i fondi sono stati gioco forza individuati nel bilancio.

Certamente l'attività ha risentito della forte riduzione dei finanziamenti statali all'intero sistema di cui alla legge n. 281/1991 e la scarsità dei fondi a disposizione non potrà certamente consentire alla ns. Regione ed ai Servizi veterinari delle AA.SS.LL. una efficace lotta al fenomeno del randagismo e la tutela degli animali d'affezione, nei modi e nei termini necessari a contenere il fenomeno.

Anche i fondi che annualmente vengono destinati al pagamento degli indennizzi, pari al 50% del valore, dei capi animali delle Aziende Zootecniche regionali, per i capi animali assaliti dai cani randagi o inselvatichiti, hanno subito un forte rallentamento a causa della riduzione del finanziamento statale, con la conseguenza che non può essere più evitato l'impoverimento del patrimonio zootecnico delle Aziende regionali a causa del fenomeno del randagismo.



CONCLUSIONI:

I cani randagi sono divenuti causa di incidenti stradali, hanno arrecato danni al bestiame domestico allevato (per cui nell'Ordinamento della Regione Abruzzo è stata introdotta una norma per sostenere le Aziende Zootecniche che subiscono tale tipo di danno), ed hanno concorso a determinare il degrado e l'inquinamento ambientale sia nel contesto urbano, sia nelle campagne, con polluzione di pest (ratti, topi), sinantropi ed insetti che a loro volta costituiscono una possibile fonte di pericolo per l'uomo.

Certamente la diffusione della cultura del possesso responsabile è stato un elemento essenziale per la lotta al randagismo. Si è infatti capito che era necessario agire alla radice del problema, estirpando il fenomeno dell'abbandono: le recenti campagne di sensibilizzazione hanno cambiato di certo questo fenomeno, riuscendo a diminuire il numero di cani abbandonati.

Oltre a queste, dovrebbero essere molto più consistenti anche le forme di informazione su ciò che comporta adottare un animale domestico, di modo da rendere le persone più consapevoli delle loro scelte e delle conseguenze che comporta adottare un cane o un gatto, al fine di invitarle a non prendere decisioni solo dettate dalla emozione del momento e quindi affrettate o sbagliate.

La lotta al randagismo di cani e gatti ha da tempo rappresentato nella nostra regione un obiettivo irrinunciabile della Polizia Veterinaria e, quindi, di tutti gli operatori del settore: AASSLL, Comuni, Associazioni Protezionistiche, Guardie Zoofile ognuno con le proprie competenze, la propria esperienza, la propria voglia di fare in esclusiva o da condividere reciprocamente.

Le problematiche che le Istituzioni deputate alla lotta al fenomeno incontrano ogni giorno nello svolgimento dei compiti che le norme impongono e le cui soluzioni sono spesso di difficile applicazione, sono poco conosciute dalla popolazione, per cui nella Regione Abruzzo, la istituzione del Numero Verde Regionale per i problemi connessi al randagismo ed agli animali d'affezione ha sicuramente fornito in questi anni e ad una fascia elevata della popolazione, la consapevolezza della vicinanza delle istituzioni sia al fenomeno da combattere, sia alla concreta protezione degli animali d'affezione, fornendo quelle informazioni d'intervento concreto per indirizzare le azioni del cittadino-utente nella giusta direzione.

I risultati degli sforzi compiuti in questi anni dalla ns. Regione in materia di prevenzione del randagismo sono sintetizzati nei dati e nelle tabelle precedenti, che sono lo specchio di una intensa attività sul territorio, coordinata dal Servizio Veterinario Regionale e condotta in prima persona dai Medici Veterinari pubblici e dalle Associazioni protezionistiche regionali, attraverso anche l'essenziale ausilio delle Guardie Zoofile volontarie.

Non sempre l'attività svolta ha avuto il giusto riconoscimento, ma i risultati pur faticosamente raggiunti sicuramente incoraggiano a proseguire l'attività nella direzione già intrapresa.

Pescara, li

25/3/2020



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr. Giuseppe Bucciarelli